



Misure per la prevenzione della corruzione e per la garanzia della trasparenza e dell'integrità 2021 - 2023

GAL Eloro – Società Consortile Mista a R.L.

Legge n. 190/2012

D.Lgs. n. 33/2013

P.N.A. 2016 – Delibera n. 831 del 3 agosto 2016

Indice

Premessa.....	2
SEZIONE I.....	3
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	3
1. Profilo della Società.....	3
2. La Legge n. 190/2012 e il sistema di prevenzione della corruzione	3
3. La posizione delle società e degli enti di diritto privato equiparati alla Pubblica Amministrazione nel quadro normativo di riferimento.....	4
4. Obiettivi delle misure di prevenzione della corruzione	5
5. La corruzione secondo lo spirito della L. n. 190/2012.....	6
6. Il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e i reati di corruzione	6
7. I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione.....	7
8. Il percorso di adozione delle misure di prevenzione della corruzione	8
9. Il <i>whistleblowing</i>	8
10. Individuazione dei processi a più elevato rischio corruttivo (c.d. mappatura dei rischi)	9
11. Misure preventive di carattere generale.....	10
RISCHI, PROCESSI SENSIBILI E MISURE PREVENTIVE	11
AREA 1	12
AREA 2	14
AREA 4	19
SEZIONE II.....	21
MISURE A GARANZIA DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.....	21
1. Misure per la trasparenza e l'integrità	21
2. Finalità delle misure	21
3. Pubblicazione ed aggiornamento delle misure per la trasparenza.....	22
4. Soggetti della trasparenza.....	22
5. Oggetto e tipologia dei dati	22
6. Usabilità e comprensibilità dei dati.....	23
7. Controllo e monitoraggio.....	23
8. Accesso civico	23

Premessa

La normativa in materia di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza e dell'integrità, è stata riformata con l'introduzione del Decreto Legislativo n. 97/2016 «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».

Secondo la nuova normativa, permane l'obbligo in capo alle amministrazioni e agli enti ad essa equiparati, di adottare misure volte a garantire trasparenza, pubblicità ed integrità nell'espletamento delle rispettive attività e procedure.

Il GAL Eloro – Società Consortile Mista a R.L., ai sensi dell'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013, soggiace alla medesima disciplina prevista per le amministrazioni pubbliche in senso stretto per ciò che concerne gli obblighi in tema di trasparenza, pubblicità ed integrità, nel mentre, in materia di prevenzione della corruzione, rimane confermato che esso non è tenuto all'adozione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, bensì di specifiche misure preventive, destinate ad integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e rispetto alle quali il Piano Nazionale Anticorruzione A.N.A.C. rappresenta atto di indirizzo, come sancito dall'art. 1, comma 2-bis della L. n. 190/2012 e come introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016.

Il GAL Eloro – Società Consortile Mista a R.L., ha adottato le proprie misure di prevenzione della corruzione, modellandole sulla base di quanto previsto dal P.N.A. 2015.

Nell'ambito della prima elaborazione è stata effettuata una mappatura puntuale delle aree operative soggette a rischio; nello specifico sono state identificate, peculiari procedure di controllo e introdotte partizioni di competenze ritenute adeguata a scongiurare l'insorgere di fenomeni corruttivi.

In assenza di modifiche sostanziali all'organizzazione dell'ente ed in assenza di fatti corruttivi e disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, per il triennio 2021-2023, si confermano le misure già adottate per il triennio precedente.

SEZIONE I

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Profilo della Società

Il GAL Eloro – Società Consortile Mista a R.L. è costituito in forma di SOCIETÀ CONSORTILE MISTA a R.L. giusto atto pubblico redatto con atto notarile il 29/10/1998. La società non ha scopo di lucro e non divide utili, ma persegue lo scopo di realizzare tutte le azioni necessarie e possibili, mirate allo sviluppo integrato della propria area di riferimento, il comprensorio “Eloro” costituito dai territori dei Comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini, compreso nella zona sud della provincia di Siracusa. Il capitale sociale è costituito dalle quote versate dai soci, il cui importo è di € 1.020. La Provincia Regionale di Siracusa, oggi Libero Consorzio Comunale, ha sottoscritto n° 8 quote.

2. La Legge n. 190/2012 e il sistema di prevenzione della corruzione

Il testo normativo di riferimento in materia di prevenzione della corruzione è rappresentato dalla L. n. 190/2012, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, che introduce le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Il sistema di prevenzione e della repressione della corruzione imbastito dal testo normativo delinea una strategia su due livelli: un livello centrale ed uno periferico. Sul primo di essi è prevista l’adozione da parte dell’A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione) di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Il livello periferico prevede l’adozione da parte di ogni amministrazione pubblica di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., consente di operare a una valutazione ed un’analisi dei rischi specifici di corruzione, individuando le misure organizzative ritenute idonee a prevenirli. Il sistema così concepito risponde allo scopo di assicurare coerenza ed organicità di fondo alla strategia nazionale di lotta alla corruzione, senza intaccare l’autonomia delle amministrazioni periferiche.

3. La posizione delle società e degli enti di diritto privato equiparati alla Pubblica Amministrazione nel quadro normativo di riferimento

La posizione delle società e degli enti di diritto privato equiparati alla Pubblica Amministrazione in ragione della natura comunitaria delle risorse economiche che vengono assegnate e gestite dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura Servizio 3° della Regione Siciliana, quale Organismo Delegato, al pari del GAL Eloro – Società Consortile Mista a R.L., erano oggetto di richiami normativi spesso poco chiari e mal coordinati sia in seno alla L. n. 190/2012, sia nel contesto del D.Lgs. n. 33/2013 recante il riordino della disciplina afferente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. La complessità del quadro normativo di riferimento e la richiamata disorganicità delle disposizioni normative afferenti alle società e agli enti di diritto privato equiparate alle Pubbliche Amministrazioni, hanno spinto l'ANAC ad intervenire formulando indirizzi più chiari con riferimento all'applicabilità a detta fattispecie di soggetti delle misure di prevenzione della corruzione e di quelle in materia di trasparenza e pubblicità.

Con Determinazione ANAC n. 8 del 17/6/2015 sono state dunque approvate le “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato equiparati agli enti pubblici” indirizzate non solo a dette società ed enti di diritto privato, ma anche alle amministrazioni controllanti, a cui, in relazione ai poteri che esercitano nei confronti dei primi e dell’indissolubile legame organizzativo, finanziario o funzionale che ad essi li lega, è rimesso il compito di promuovere al loro interno l’attività di prevenzione della corruzione.

Le citate linee guida vengono ulteriormente chiarite e sviluppate dalle previsioni del P.N.A. 2013 – 2016 ed in particolare dal § 3.1.1. Lo spirito della normativa di cui alla L. n. 190/2012 è quello di prevenire l’insorgenza di fenomeni corruttivi nei settori maggiormente a rischio ove siano coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o comunque la cura di pubblici interessi. Partendo dal presupposto che le società partecipate o il cui funzionamento avvenga per mezzo di risorse economiche di provenienza comunitaria, come il caso dei GAL, in virtù dell’influenza che su di esse esercita la Pubblica Amministrazione, siano esposte a rischi analoghi a quelli delle amministrazioni controllanti o partecipanti del capitale e dell’amministrazione, la normativa in oggetto prevede che le

società medesime debbano rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ovvero introdurli *ex novo* ove sia assente il modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del testo normativo adesso richiamato.

I sistemi normativi delineati rispettivamente dal D.Lgs. n. 231/2001 e dalla L. n. 190/2012 sono differenti tra loro anzitutto in relazione alla tipologia dei reati che sono volti rispettivamente a prevenire. Il primo riguarda infatti le sole fattispecie riconducibili a fenomeni di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione ove commesse nell'interesse o anche a vantaggio della società, laddove il secondo riguarda invece tutta la gamma dei reati contro la Pubblica Amministrazione ed interessi tutte le situazioni di "cattiva amministrazione" anche ove commesse a danno della società. Le società con partecipazioni pubbliche ed il cui funzionamento è subordinato alla ricezione e gestione di risorse economiche di provenienza comunitaria, tra cui il GAL Eoro, in una prospettiva di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, sono pertanto tenute ad integrare il modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. n. 231/2001 con l'adozione di misure idonee a prevenire l'insorgenza al proprio interno di fenomeni corruttivi in coerenza con quanto previsto dalla L. n. 190/2012.

4. Obiettivi delle misure di prevenzione della corruzione

Lo scopo delle misure di prevenzione della corruzione in oggetto è quello di favorire la prevenzione ed offrire uno strumento di contrasto ai fenomeni corruttivi astrattamente configurabili nell'organizzazione funzionale e procedimentale del GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L., implementando le attività di analisi e valutazione dei rischi specifici di esposizione alla corruzione nell'Ente ed indicando così particolari misure organizzative finalizzate a prevenire i rischi medesimi. Esse intendono promuovere il rispetto da parte dell'intero personale e degli organi amministrativi e di controllo dei principi di legalità, trasparenza e correttezza e non si propongono come un sistema definitivo, tenendo presente al contrario, che gli strumenti e le strategie ivi previsti perverranno a cicliche modifiche e miglioramenti in funzione dell'osservazione dei risultati ottenuti nella loro concreta applicazione.

Le misure previste, mirano pertanto ad incidere sui meccanismi dell'Ente favorendo:

- a) la riduzione delle opportunità che si presentino fattispecie corruttive;
- b) l'accrescimento dell'efficienza nell'individuazione di casi di corruzione;
- c) l'istaurazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

5. La corruzione secondo lo spirito della L. n. 190/2012

L'istituto giuridico della corruzione così come profilato dalla L. 6 novembre 2012 n. 190, riconducibile ad ogni forma di comportamento che di per sé, può esporre meramente al rischio che si creino situazioni di probabile illiceità, appare oggettivamente più esteso di quanto non espressamente previsto in sede penale. Tale istituto rileva come a quella fattispecie normativa che implica tutte le molteplici circostanze in cui, nel corso dell'attività amministrativa, emergano abusi da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, vadano aggiunte le disfunzioni e/o malfunzionamenti amministrativi conseguenti all'uso irregolare delle funzioni attribuite, come anche quelle molteplici situazioni implicanti l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia a livello interno che esterno, che contemplano anche le ipotesi di solo tentativo di inquinamento amministrativo.

Sebbene il GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. non sia una Pubblica Amministrazione, si evidenziano esigenze preventive in quanto chiamato alla gestione di servizi di interesse pubblico, mediante l'impiego di risorse parimenti pubbliche e di origine, prevalente ma non esclusiva, comunitaria.

6. Il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e i reati di corruzione

Il D.Lgs. n. 231/2001 ha introdotto la responsabilità in capo alle persone giuridiche con riferimento ai reati commessi al proprio interno ed a loro vantaggio o nel loro interesse. Detto testo prevede inoltre che possano andare esenti da responsabilità le persone giuridiche che dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato dei modelli di organizzazione e gestione atti a prevenire la commissione di reati del tipo di quello in concreto verificatosi.

Il GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. si dota pertanto di un sistema rivolto alla prevenzione della commissione al proprio interno, tra gli altri, dei reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale ed in particolare dei reati di cui agli artt. 317, 318, 319 bis, 320, 321, 322 e 640 c.p. poiché ritenuti in misura maggiore a rischio di commissione.

Partendo dal presupposto che l'evento corruttivo, così come delineato in seno alla L. n. 190/2012 ha, come prima esposto, una portata molto ampia e tale da ricomprendere sia le fattispecie di reato

previste e punite dal Codice Penale, sia le situazioni in cui, indipendentemente dalla rilevanza penalistica della condotta si abbia a che fare con un malfunzionamento dell'amministrazione, il GAL Elero – Società Consortile Mista a R.L. ha ritenuto di dover fortificare la propria azione preventiva estendendola al rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione non considerati nel contesto del Modello 231 e di condotte integranti il cattivo funzionamento dell'amministrazione.

7. I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione

A) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

A norma dell'art. 1, comma 7 della L. n. 190/2012 tutte le Amministrazioni Pubbliche devono nominare al proprio interno un Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il P.N.A. adottato con Delibera ANAC n. 72/2013 e le Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 8/2015 e all'Aggiornamento 2015 del predetto P.N.A., hanno dilatato tale disposizione normativa alle società e agli enti di diritto privato equiparate alle Pubbliche Amministrazioni.

Il RPC, individuato dall'AD della Società, viene nominato dal CdA. Al RPC non è riconosciuto alcun compenso aggiuntivo e le sue funzioni vanno svolte in stretto coordinamento con quelle dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001. Alla luce delle ridotte dimensioni societarie del GAL, le funzioni di Organismo di Vigilanza e quelle di RPC si assommano in un unico soggetto monocratico rappresentato da un dipendente. Il soggetto preposto non deve essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna o disciplinari e deve aver dato prova nel tempo di condotta integerrima. L'esistenza di situazioni di conflitto di interesse è inoltre causa di esclusione.

IL RPC procede, anche in relazione alle osservazioni presentate dal resto del personale dipendente, alla formulazione del PPC – Piano per la Prevenzione della Corruzione; procede alla formulazione delle proposte di modifica del piano entro il 30/12 di ogni anno; vigila sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, e ne verifica l'efficacia; approva e pubblica sul sito della società la relazione sui risultati raggiunti.

Alla stregua delle innovazioni introdotte sul piano legislativo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione assume su di sé anche la funzione di Responsabile della Trasparenza, divenendo così Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza RPCT.

B) Il Consiglio di Amministrazione della Società

Il CdA è l'organo cui sono demandate: la formale nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione; l'attività di vigilanza sull'operato dello stesso; l'approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e le correlative proposte di aggiornamento; l'adozione di misure di indirizzo a carattere generale volte alla prevenzione della corruzione; la presa d'atto della relazione annualmente approntata dal RPC.

C) I Quadri

Quadri che operano a rischio corruttivo, come indicati in seno alle presenti misure: sono parte del processo di analisi, valutazione e gestione del rischio; hanno obblighi di informazione nei riguardi del RPC; propongono l'adozione di misure preventive; compiono attività divulgativa e formativa nei confronti del personale loro assegnato; sono tenuti all'osservanza delle misure di Prevenzione della Corruzione.

D) Il personale dipendente, i collaboratori ed i titolari di incarichi e i consulenti

Il personale dipendente tutto, compresi i collaboratori, i titolari di incarichi ed i consulenti sono tenuti al pieno rispetto delle misure di Prevenzione della Corruzione e sono gravati dell'obbligo di evidenziare le situazioni di illecito.

8. Il percorso di adozione delle misure di prevenzione della corruzione

L'adozione delle misure avviene attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati, entro il termine temporale del 31 gennaio: tale termine vale anche per l'aggiornamento delle misure in vigore. I soggetti interessati possono partecipare al processo di adozione e sono quindi invitati a formulare osservazioni, di cui sarà tenuto conto se compatibili con la normativa vigente e se utili a migliorare la definizione delle misure di Prevenzione.

9. Il *whistleblowing*

Il GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. individua nel *whistleblowing* un meccanismo finalizzato all'individuazione di situazioni di illiceità e rilevanza penalistica, garantendo la tutela della posizione del dipendente che, venutone a conoscenza, ne faccia segnalazione al RPCT. Secondo quanto prestabilito dall'art. 1, comma 51 della L. n. 190/2012 “fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 c.c., il pubblico

dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di situazioni di illiceità anche potenziali potranno quindi diventare oggetto di segnalazione al RPCT il quale assicurerà l'anonimato del segnalante e la conservazione delle informazioni ricevute. Il RPCT, tanto nel caso in cui l'evento corruttivo si verifichi, quanto nel caso inverso, accoglie ogni misura necessaria a preservare la segretezza dell'identità del segnalante, che è garantita in ogni contesto successivo alla segnalazione e può essere rivelata nei soli casi previsti da norme di legge.

10. Individuazione dei processi a più elevato rischio corruttivo (c.d. mappatura dei rischi)

L'elaborazione di un efficace piano che preveda misure e strategie atte alla prevenzione della corruzione è rappresentato dall'individuazione dei potenziali rischi corruttivi nascosti nelle attività e nei processi attraverso cui si dipana l'azione del GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. quale soggetto cui è demandata la cura di interessi pubblici.

Un'accurata analisi del rischio, finalizzata alla gestione dello stesso, si articola in più fasi: occorre in primo luogo partire dall'individuazione delle aree più esposte al rischio del verificarsi di eventi corruttivi, per poi passare all'identificazione di tali rischi. L'esame e la valutazione degli stessi determina i contenuti delle misure e strategie preventive. Segue un'attività di monitoraggio dei rischi stessi e al contempo delle misure poste in essere al fine di verificarne efficacia ed efficienza.

Le due principali dimensioni che il P.N.A. prevede debbano essere tenute presenti nell'attività di pianificazione del sistema di anticorruzione sono:

- le probabilità di accadimento di fenomeni corruttivi nel quadro di un dato processo in funzione della presenza di attività decisionali discrezionali o che prevedano contatti con l'esterno;
- l'impatto dell'eventuale verificarsi dell'evento e dunque la stima del conseguente pregiudizio materiale o di immagine.

L'indice di rischio risulta dal prodotto dei due fattori appena indicati. Le principali quattro aree di rischi individuate dal P.N.A. riguardano altrettante specifiche aree in cui si articola l'attività del GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L.:

1. acquisizione e progressione del personale;

2. affidamento di lavori, servizi e forniture;
3. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Nella realtà del GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. si rinvengono processi astrattamente esposti a rischio corruttivo nelle aree di rischio sub 1, 2 e 4. L'area contraddistinta dal numero 3, esula dalla mappatura dei rischi della Società poiché afferisce a tipologie di attività estranee all'organizzazione aziendale. Per ciascuna area di rischio sono di seguito illustrati i processi potenzialmente rischiosi e le correlative misure di prevenzione. Tanto la mappatura dei rischi quanto l'individuazione dei processi a rischio e delle azioni preventive sottostanno a continuo monitoraggio in vista di futuri adattamenti ed implementazioni.

11. Misure preventive di carattere generale

In conformità con quanto in proposito prescritto dalla L. n. 190/2012 e specificato nel contesto del P.N.A. in linea generale il GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. garantisce in primo luogo, l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 59 della L. n. 190/2012 in materia di segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza. In ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013 si impegna altresì a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi.

Il GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. inoltre:

- avvia delle azioni finalizzate a garantire la presa d'atto di tali misure da parte sia del personale neoassunto, sia di quello già in servizio e provvede inoltre ad integrare le misure medesime con successive previsioni a garanzia del rispetto della trasparenza e dell'integrità;
- predispone iniziative atte alla formazione del personale addetto alle aree a più alto rischio, garantendo massimo rilievo alla formazione quale cruciale momento per lo sviluppo e l'implementazione delle misure preventive;
- adotta sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

RISCHI, PROCESSI SENSIBILI E MISURE PREVENTIVE

Si riportano di seguito le aree di rischio mappate all'interno dell'organizzazione aziendale ed i correlativi processi a rischio corruttivo.

ELENCO DEI PROCESSI	
AREE DI RISCHIO	PROCESSI
Area: Acquisizione e gestione del Personale	Reclutamento
	Avanzamento di carriera
	Conferimento di incarichi di collaborazione
Area: Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
	Procedure negoziate
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del cronoprogramma
	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Subappalto
	Utilizzo di rimedi per la risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
	Adozione di criteri di selezione dei beneficiari
	Revoca del bando

Area: Ampliamento sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto	Valutazione delle proposte presentate dai beneficiari
---	---

AREA 1

Nella tabella sottostante si riportano i rischi annidati in ciascun processo dell'area relativa all'acquisizione e gestione del personale.

CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
Acquisizione e gestione del personale	1) Reclutamento	Previsione di requisiti e criteri di accesso "personalizzati". Inadeguatezza di meccanismi oggettivi e di trasparenza idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare ed assumere candidati particolari.
		Utilizzo eccessivo ed abuso nell'attivazione dei processi di stabilizzazione, finalizzati al reclutamento di candidati particolari. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, al fine di reclutare candidati particolari.

	2) Progressioni di carriera	Progressioni di carriera ed economiche, accordate illegittimamente allo scopo di agevolare alcuni dipendenti ed alcuni candidati specifici.
	3) Conferimento di incarichi di collaborazione	Tautologiche e generiche motivazioni circa la sussistenza dei presupposti di legge ai quali sono subordinati il conferimento di incarichi professionali al fine di agevolare soggetti specifici.

Misure di prevenzione

Al fine di contrastare i rischi suesposti il GAL Eoro – Società Consortile Mista a R.L. adotta le seguenti misure di prevenzione:

1 – 3) Garanzia di adeguata pubblicità, mediante il sito istituzionale del GAL e del PSR Sicilia 2014/2020, dell'avviso di selezione comparativa di nuovo personale da impiegare, con concessione di un termine congruo per la presentazione delle candidature.

1 – 2 – 3) Nomina di una commissione giudicatrice che proceda alla valutazione comparativa dei candidati secondo criteri predeterminati e nel rispetto delle note n. 3064 del 23/11/2017 e n. 9266 del 22/02/2017 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

1 – 3) Pubblicità dell'esito della selezione; pubblicità sul sito dei curricula dei soggetti partecipanti alla selezione (nel solo caso di conferimento di incarichi).

AREA 2

Si riportano di seguito i rischi riconducibili all'area Affidamento di lavori, servizi e forniture.

CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
Affidamento di lavori, servizi e forniture	1) Esplicitazione dell'oggetto dell'affidamento	Restringimento del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'individuazione di criteri e requisiti nel capitolo tecnico che favoriscano una data impresa.
	2) Identificazione della procedura di affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, attraverso un improprio utilizzo di un sistema procedurale di definizione dell'affidamento diretto o della procedura negoziata, ove sia al contrario necessario adottare delle procedure proprie della gara d'appalto, allo scopo di

		agevolare un particolare soggetto.
	3) Requisiti di qualificazione	Identificazione di criteri di accesso alle procedure di gara e, in particolar modo, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire una specifica impresa.
	4) Requisiti di aggiudicazione	Uso volutamente distorto del requisito dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un soggetto in particolare.
	5) Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei requisiti inseriti nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi al fine di definire i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	6) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Controllo e analisi formali dei giustificativi offerti dal concorrente per giustificare il ribasso offerto. Mancato rispetto dei criteri di identificazione e verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

	7) Procedure negoziate	Adozione di procedure negoziate che ricadano al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa in particolare.
	8) Affidamenti diretti	Abuso dell'istituto dell'affidamento diretto nei casi che esulano dalle fattispecie previste dalla legge al fine di favorire un'impresa.
	9) Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca e riapertura del bando allo scopo di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	10) Redazione del cronoprogramma	Approssimazione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che imponga tempi certi all'impresa per la realizzazione dei lavori, con un'attenta definizione ed indicazione sull'avanzamento dei lavori, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni in favore dell'esecutore.

		Pressioni dell'appaltatore con riferimento alla direzione dei lavori, rimodulazione del cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera .
	11) Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto presentato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.
	12) Subappalto	Accordi collusivi tra i concorrenti partecipanti a una gara finalizzati a manipolarne gli esiti, attraverso l'utilizzo di meccanismi di subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.
	13) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte in riferimento all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Misure di prevenzione

Si riportano di seguito le misure individuate, atte a prevenire i fenomeni corruttivi indicati in tabella:

- 1) L'individuazione dell'oggetto dell'affidamento deve avvenire attraverso la predilezione di requisiti e l'indicazione di criteri non eccessivamente dettagliati.
- 2 – 7 – 8) Occorre garantire che l'attivazione dell'istituto dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate, debba avvenire solo nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge che assicurano il rispetto del divieto del frazionamento del valore dell'appalto che abbiano il fine di eludere le soglie a base d'asta. L'indagine di mercato mediante l'acquisizione di più preventivi è obbligatoria.
- 3) Bisogna garantire un'indicazione tassativa dei requisiti di qualificazione che siano rispettosi del principio di proporzionalità.
- 4 – 5) Occorre assicurare la predeterminazione puntuale ed obbligatoria di criteri e sub-criteri per l'attribuzione di punteggi, quanto più possibile oggettivi e garantire un controllo effettivo sui requisiti che hanno determinato l'attribuzione del punteggio, attraverso richiesta di esibizione di documentazione comprovante quanto dichiarato.
- 6) Bisogna garantire la previsione di un'analisi preventiva delle voci riconducibili al capitolato di spesa afferente al bando di gara, che consenta un approfondito controllo dei giustificativi esibiti dal concorrente.
- 9 – 13) È necessario acquisire un parere legale, reso da un professionista qualificato.
- 10) Redazione e monitoraggio di un dettagliato cronoprogramma, per qualsiasi tipologia di lavoro.
- 11) Acquisizione obbligatoria della relazione del direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione e del progettista, esplicitativa dei presupposti di legge.
- 12) Sono garantiti i controlli in fase esecutiva, così da assicurare un flusso informativo costante tra ufficio che autorizza il subappalto e i tecnici.

AREA 4

Si riportano di seguito i rischi riconducibili all'area Ampliamento sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto

CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO		
AREA	PROCESSO	RISCHIO
Area: Ampliamento sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto	1) Adozione di criteri di selezione dei beneficiari	Adozione di criteri di selezione finalizzati a favorire partecipanti specifici sulla base di procedure che esulino da quelle normalmente previste dalla CLLD.
		Abuso nell'utilizzo di criteri di attribuzione dei punteggi non oggettivi.
	2) Revoca del bando	Utilizzo dell'istituto della revoca del bando laddove le risultanze dello stesso non siano in linea con le aspettative del soggetto in capo al quale si configura il fenomeno corruttivo.
	3) Valutazione delle proposte presentate dai beneficiari	Abuso della quota di discrezionalità presente nei

		bandi al fine di favorire un soggetto specifico.
--	--	--

Misure di prevenzione

- 1) L'adozione dei criteri di selezione, pur nel rispetto delle strategie partecipative proprie del GAL Eloro, inteso come soggetto attuatore del PAL "Eloro2020", e di quanto prestabilito in ambito CLLD, deve prevedere l'adozione di criteri di individuazione dei beneficiari oggettivi e che siano indirizzati alla selezione di potenziali beneficiari appartenenti ad una specifica categoria, ma non ad uno specifico soggetto o ad una specifica azienda o impresa.
- 2) L'adozione dei criteri discrezionali di valutazione deve essere limitata al minimo e prevista nei soli casi necessari.
- 3) Adozione di criteri di selezione perlopiù oggettive, misurabili e quantificabili.

SEZIONE II

MISURE A GARANZIA DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. Misure per la trasparenza e l'integrità

Il GAL Eloro – Società Consortile Mista a R.L., soggetto privato equiparato al pubblico in funzione della genesi comunitaria di parte delle risorse che gestisce, è tenuta all'integrale rispetto, senza alcun adattamento riconducibile alla propria formale veste societaria, delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 in materia di pubblicità e trasparenza dell'attività amministrativa.

Dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 è stata superata la previsione dell'adozione di un programma triennale, prevedendo l'adozione di misure da integrare con quelle afferenti alla prevenzione della corruzione. Tali misure mirano a rendere conoscibili, partecipabili e fruibili ai sensi dei principi di controllo sociale e di accesso civico, tutte le misure adottate dal GAL Eloro – Società Consortile Mista a R.L., con lo scopo di determinare una garanzia opportuna per un appropriato e corretto livello di trasparenza quale elemento costitutivo delle richieste di sviluppo sociale e collettivo, e di promozione della cultura della legalità e dell'integrità.

Le misure contemplate in seno al presente Programma sono volte all'assolvimento degli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 33/2013, così come riformato dal D.Lgs. 97/2016.

Tali misure, rappresentano un documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità.

Per tutto quanto non oggetto di espressa previsione rimane fermo l'obbligo di rispetto ed adeguamento alle previsioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 cui si rinvia.

2. Finalità delle misure

L'obiettivo fondamentale delle misure a garanzia della trasparenza sono volte ad assicurare la massima pubblicità e trasparenza, attraverso la pubblicazione nella sezione "Area trasparente" del sito web istituzionale del GAL www.galeloro.org, dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Una finalità ulteriore è quella di ampliare il flusso di informazioni interno alla struttura del GAL, favorendo la consultazione ed il confronto tra i soggetti interessati, implementando delle attività di ricognizione

delle banche dati e degli applicativi in uso con lo scopo di identificare altre possibilità di automatica creazione del materiale richiesto, tendendo ad una riduzione progressiva dei costi; favorire l'elaborazione di un sistema di rilevazione automatica del livello di soddisfazione dell'utenza con lo scopo di individuare i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni al GAL; organizzare giornate di trasparenza prevista della norma; migliorare la qualità complessiva del sito internet aziendale, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

3. Pubblicazione ed aggiornamento delle misure per la trasparenza

Le misure per la trasparenza sono pubblicate sul sito web istituzionale del GAL Elero – Società Consortile Mista a R.L., www.galeloro.org, e saranno aggiornate entro il termine del 31 gennaio di ogni anno.

4. Soggetti della trasparenza

Ai fini del D.Lgs. n. 33/2013 nel GAL Elero – Società Consortile Mista a R.L., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione cumula in sé le funzioni del Responsabile della Trasparenza e dunque:

- a) elabora, tenendo presenti le proposte dei quadri, la formulazione delle misure da sottoporre all'approvazione del CdA;
- b) predispone le modificazioni da apportare al presente piano e alle misure che lo compongono entro il 30/12 di ogni anno, da sottoporre al CdA entro il 31/01 dell'anno successivo;
- c) verifica l'attuazione efficace ed effettiva delle misure;
- d) approva e pubblica sul sito web istituzionale, i monitoraggi ed eventuali azioni correttive predisposte in attuazione di quanto prescritto nel presente piano;
- e) predispone gli interventi riguardanti la trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo;

5. Oggetto e tipologia dei dati

GAL Elero – Società Consortile Mista a R.L., ai sensi dell'articolo 11, comma 2, D.Lgs. 33/2013, pubblica obbligatoriamente nella sezione denominata "Area trasparenza" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti con particolare riferimento alle "attività di pubblico interesse".

Tutti i dati vengono inseriti ed aggiornati direttamente dalle strutture preposte, sotto la diretta responsabilità del Responsabili del Settore interessato. Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

6. Usabilità e comprensibilità dei dati

La cura della qualità della pubblicazione, è a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che garantisce un accesso agevole alle informazioni. I documenti pubblicati, nello specifico, devono essere:

- accurati e completi nella misura in cui essi forniscano la rappresentazione del fenomeno che intendono descrivere;
- i documenti devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni;
- il contenuto deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. È pertanto necessario evitarne la frammentazione e cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in aree diverse del sito, in modo tale da rendere disagevole l'accesso alle informazioni;
- le informazioni e i documenti che le contengono devono essere aggiornati tempestivamente.

7. Controllo e monitoraggio

Il RPCT presiede al corretto adempimento degli obblighi di trasparenza. Egli svolge il controllo sull'attuazione delle misure e delle iniziative ad esse legate, riferendo al CdA tutto ciò che concerne eventuali ritardi o inadempimenti. Il Responsabile evidenzia e comunica al Responsabile dell'Ufficio di Piano e alle figure con ruoli di responsabilità, le eventuali carenze riscontrate e da sanare nei 30 giorni successivi alla segnalazione. Decorrendo tale termine la segnalazione va inoltrata al CdA. Il RPCT ha inoltre il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

8. Accesso civico

Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati detenuti dal GAL Elero – Società Consortile Mista a R.L. di cui sia stata omessa la pubblicazione, avvalendosi dei recapiti telefonici e pec, indicati sul sito aziendale www.galeloro.org.

La procedura di accesso civico deve concludersi nel termine di trenta giorni con l'emissione di un provvedimento espresso e motivato dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. L'amministrazione trasmette tempestivamente, in caso di accoglimento, al soggetto richiedente, i dati o i documenti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito istituzionale della società, i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013.